



le. Secondo lei Roma, questa volta, l'ha capita?

O l'ha capita o la dovrà capire. Noi non molliamo. La pressione fiscale così com'è danneggia l'intera economia. Le strade bisogna continuare a farle, come stava facendo il governo Berlusconi. La Lega non mollerà mai la presa finché il federalismo non sarà compiuto. La Lombardia non può continuare a elemosinare a Roma i soldi per fare le strade, le scuole, gli ospedali. Non possono continuare a tornare indietro solo le briciole di quello che

i lombardi, i veneti, i piemontesi copiosamente versano allo Stato.

Onorevole Bossi, si parla tanto dei costi della politica. C'è chi ipotizza che si stia tornando ai tempi del '92. Lei cosa ne pensa?

Non è esattamente la stessa cosa. Allora c'era un sistema marcio. Oggi non è la stessa cosa. Le faccio un

esempio: a Varese c'è un ragazzo, Marco Reguzzoni, che è stato confermato presidente della Provincia, anche perché ha tagliato tutti i costi che considerava inutili: via le auto blu, via le consulenze, via tutta questa roba qui. Ha vinto con il 70 per cento. Questa è la Lega.

Teme ancora il referendum?

Non ho paura di niente. Le ultime elezioni dimostrano che la Lega è forte e ha i voti. In politica conta chi ha i voti. Noi ce li abbiamo e lo dimostriamo tutte le volte che ci presentiamo agli elettori.

Qualcun altro non li ha e vorrebbe comandare?

Fantasie. Chi ha i voti comanda.

Quindi nel centrodestra comanda Berlusconi.

Solo lui può tenere unita questa coalizione. Insieme vinciamo, poche storie. I giornali amano seminare polpette avvelenate per dividerci. Io l'ho sempre detto: di Berlusconi mi fido. E' sempre stato di parola. Magari mi sbaglierò, ma sono convinto che con lui il fe-

deralismo si potrà fare. La sinistra è troppo distante da certi temi. Ormai è evidente a tutti.

Non ci ha detto niente sugli altri alleati della Casa delle Libertà, da An all'Udc. Berlusconi ha detto che occorre riannodare i fili della Cdl. Lei che cosa ne pensa?

Ha ragione Berlusconi. La Cdl unita vince. Dobbiamo essere tutti capaci di caricarci la responsabilità di non deludere il nostro popolo. E il nostro popolo vuole che il centrodestra sia capace di restare unito. La Lega non gioca mai da sola, se non quando è costretta a farlo, per qualche ostracismo che ogni tanto emerge a livello locale. E magari anche a Roma. Io credo che oggi debbano prevalere le ragioni dei cittadini, non dei singoli partiti. E i cittadini vogliono che il centrodestra si ritrovi unito e forte.

Secondo lei cosa dovrebbe fare ora il governo Prodi?

Andarsene a casa. E' l'unica cosa chiara che si sente dal Paese: lo faccia adesso. Sono spaccati al loro interno, non hanno più il senso della realtà: Prodi si dimetta e andiamo a nuove elezioni.

Quante possibilità ci sono per un governo tecnico?

Non lo so. Io credo che oggi dovremo soltanto ascoltare la voce dei cittadini.

Federico Colnaghi

IL CENTRODESTRA

Insieme si vince, poche storie, e insieme dobbiamo tornare a governare questo Paese per completare le riforme

LA SINISTRA

Questo Governo è sempre più distante da quello che la gente vuole e s'aspetta. Tasse e sicurezza sono due emergenze trascurate dalla sinistra

IL NORD

Noi non molliamo, non si può continuare a elemosinare a Roma i soldi per costruire strade, scuole e ospedali in Veneto o in Lombardia. Qui tornano soltanto le briciole di quello che versiamo allo Stato

FEDERALISMO

Leggo sui giornali che i dirigenti Ds a Milano e a Torino scoprono una nuova questione settentrionale. Era ora. Ma non mi sembra che a Roma ascoltino la loro voce

IMMIGRAZIONE

Vogliono cambiare la legge che porta il mio nome e quello di Fini. Eppure in Europa ce la vogliono imitare. Adesso la sinistra vuole spalancare le frontiere, per loro il mondo va alla rovescia. E ogni giorno i rischi per la sicurezza sono un problema per milioni di italiani